



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'art. 29 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTE le raccomandazioni dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e, in particolare, la raccomandazione n. 1100 del 2 febbraio 1989 con la quale i Governi degli Stati membri vengono invitati a creare con sollecitudine istanze nazionali interdisciplinari incaricate di informare la collettività ed i pubblici poteri dei progressi scientifici e tecnici compiuti in embriologia e nella ricerca e sperimentazione biologica, di orientarne e controllarne le possibilità di applicazione, valutarne i risultati, i vantaggi e gli inconvenienti anche sotto il profilo dei diritti dell'uomo, della dignità umana e degli altri valori morali;

VISTA la risoluzione del Parlamento Europeo del 13 febbraio 1989 relativa ai problemi etici della manipolazione genetica con la quale si assume l'iniziativa di costituire una Commissione su base internazionale e pluralistica per la valutazione etica, sociale e politica dei risultati della ricerca relativa al genoma umano e delle sue possibili applicazioni;

VISTE le esperienze di altri Paesi europei e, in particolare, degli analoghi Organismi incaricati di esaminare i problemi attinenti alla bioetica;

VISTA la risoluzione n. 6-00038 approvata il 5 luglio 1988 con la quale la Camera dei Deputati ha impegnato, tra l'altro, il Governo a promuovere un confronto a livello internazionale sullo stato della ricerca biomedica e della ingegneria genetica che possa costituire un valido punto di riferimento per future scelte che sappiano coniugare il progresso della scienza con il rispetto della libertà e dignità umana; anche istituendo, a questo fine, presso la Presidenza del Consiglio, un comitato che, avvalendosi delle più autorevoli competenze nelle diverse discipline biologiche, giuridiche, scientifiche ed etiche sia in grado di formulare indicazioni per possibili atti legislativi;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 2 -

RITENUTO opportuno costituire presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un apposito Comitato con i compiti indicati nel dispositivo del presente decreto;

VISTE le designazioni effettuate dal Ministro per gli Affari Sociali, dal Ministro della Sanità e dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

D E C R E T A

Art. 1

E' istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato Nazionale per la Bioetica con i compiti qui di seguito indicati:

- elaborare, anche avvalendosi della facoltà di accedere alle necessarie informazioni presso i centri operativi esistenti in sede nazionale, e in collegamento con gli analoghi comitati istituiti presso altri Paesi nonchè le altre organizzazioni internazionali operanti nel settore, un quadro riassuntivo dei programmi, degli obbiettivi e dei risultati della ricerca e della sperimentazione nel campo delle scienze della vita e della salute dell'uomo;
- formulare parerie e indicare soluzioni, anche ai fini della predisposizione di atti legislativi, per affrontare i problemi di natura etica e giuridica che possono emergere con il progredire delle ricerche e con la comparsa di nuove possibili applicazioni di interesse clinico avuto riguardo alla salvaguardia dei diritti fondamentali e della dignità dell'uomo e degli altri valori così come sono espressi dalla Carta costituzionale e dagli strumenti internazionali ai quali l'Italia aderisce;
- prospettare soluzioni per le funzioni di controllo rivolte sia alla tutela della sicurezza dell'uomo e dell'ambiente nella produzione di materiale biologico sia alla protezione da eventuali rischi dei pazienti trattati con prodotti dell'ingegneria genetica o sottoposti a terapia genetica;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 4 -

Prof. Ettore CITTADINI	ordinario di Fisiopatologia riproduttiva umana, Università di Palermo
Prof. Giuseppe D'AGOSTINO	ordinario di Filosofia del Diritto, Università di Catania
Prof. Giuseppe DALLA TORRE	ordinario di Diritto Amministrativo, Università di Bologna
Prof. Luigi DE CARLI	ordinario di Genetica, Università di Pavia
Prof. Nicola DIOGUARDI	ordinario di Clinica Medica Generale e Terapia Medica, III Università di Milano
Prof. Gianfranco FEGIZ	direttore I Clinica chirurgica, Università di Roma
Prof. Angelo FIORI	direttore Istituto Medicina legale e Assicurazioni, Università Cattolica di Roma
Prof. Carlo FLAMIGNI	ordinario di Endocrinologia ginecologica, Università di Bologna
Prof. Luigi FRATI	ordinario di Medicina Sperimentale, Università di Roma
Prof. Giulio GIORELLO	ordinario di Filosofia della Scienza, Università di Milano
Prof. Natalino IRTI	ordinario di Diritto Privato, Università di Roma
Prof. Aldo ISIDORI	ordinario di Andrologia, Università di Roma



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 5 -

Prof. Eugenio LECALDANO	ordinario di Storia delle Dottrine Morali, Università di Roma
Prof. Corrado MANNI	direttore Istituto Anestesiologia e Rianimazione, Università Cattolica di Roma
Prof. Silvio MERLI	ordinario di Medicina Legale, Università di Roma
Prof. Sergio NORDIO	direttore Cattedra di Puericoltura, Università di Trieste
Prof. Rodolfo PAOLETTI	ordinario di Farmacologia, Università di Milano
Prof. Pietro RESCIGNO	ordinario di Diritto Civile, Università di Roma
Prof. Carlo ROMANO	direttore Istituto di Medicina Pubblica e della Sicurezza Sociale, Università di Napoli
Prof. Giovanna ROSSI SCIUME'	docente di Sociologia della Famiglia, Università Cattolica di Milano
Prof. Gaetano SALVATORE	ordinario di Patologia Generale, Università di Napoli
Mons. Prof. Elio SGRECCIA	ordinario di Bioetica, Università Cattolica di Roma
Prof. Bruno SILVESTRINI	professore di Farmacologia e Farmacognosia, Università di Roma
Prof. Sergio STAMMATI	ordinario di Diritto Costituzionale, Università di Napoli



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 6 -

Dott. Fabio TERRAGNI

biologo ed esperto in
Biotecnologia

Prof. Glauco TOCCHINI VALENTINI

Istituto di Biologia
cellulare, C.N.R., Roma

Prof. Umberto VERONESI

direttore Istituto dei
tumori, Università di
Milano

Sono altresì membri del Comitato il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, il Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e il Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità.

Art. 3

Il Presidente ha facoltà, ove lo ritenga opportuno per un più funzionale ordinamento dei lavori, di costituire, nell'ambito del Comitato, sottogruppi designando i rispettivi coordinatori, nonchè di nominare uno o più relatori. Ha altresì facoltà di consultare altri esperti ove lo richieda l'argomento in trattazione nonchè rappresentanti di associazioni od enti operanti nella società secondo le finalità del Comitato.

Art. 4

Il Comitato, le cui riunioni non sono di norma pubbliche, delibera validamente allorchè è presente almeno la metà dei suoi membri.

Su decisione del Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei membri le deliberazioni vengono adottate con voto a scrutinio segreto.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 7 -

Art. 5

Il funzionamento del Comitato, che si avvale del supporto di un Ufficio di Segreteria, è disciplinato da un regolamento interno.

Art. 6

Le attività del Comitato costituiscono oggetto di una relazione annuale al Presidente del Consiglio dei Ministri che ne cura la successiva trasmissione al Parlamento. Il Comitato rimane in carica sino al 31 dicembre 1992 ed è rinnovabile.

Roma, 28 marzo 1990